

Presentazione del volume

Angelo Bolaffi e Guido Crainz (a cura di)

# Calendario civile europeo

## I nodi storici di una costruzione difficile

Donzelli, Roma dicembre 2019 (pp. XXXII-520)

**GLI AUTORI:** S. Allievi, G. Amato, F. Argentieri, F. Bettanin, J. Böhler, A. Bolaffi, G. Bosetti, A. Bravo, P. Ciocca, G. Crainz, L. Crescenzi, S. Fabbrini, A. Ferrara, M. Flores, A. Foa, C. Fusaro, E. Gentile, U. Gentiloni Silveri, E. Guerra, P. Kolář, J. Kristeva, M.-A. Matard-Bonucci, A. Melloni, P. Morawski, H. Münkler, R. Perissich, A. Portelli, G. Puglisi, G. Ranzato, R. Romanelli, J. Rupnik, M. L. Salvadori, M. Salvati, B. Simms, M. Telò, F. Vallespín, A. Ventrone, M. Verginella, H. A. Winkler, A. Wirsching

**Presentazione tratta da <https://www.donzelli.it/libro/9788868439590>**

La storia d'Europa da Sarajevo a Brexit. I momenti fondativi, le tragedie rimosse, i temi controversi. Quaranta studiosi europei. Un progetto originale di Donzelli editore.

### LE DATE:

1. 1789 Dichiarazione dei Diritti dell'uomo
2. 1889 Primo Congresso della II Internazionale
3. 1914 Attentato di Sarajevo
4. 1918 Proclamazione della Repubblica tedesca
5. 1919 Diritto di voto per tutte le donne tedesche
6. 1920 Trattato del Trianon
7. 1924 Esce Der Zauberberg di Thomas Mann
8. 1932 Fine della Repubblica di Weimar
9. 1932 Primo governo socialdemocratico in Svezia
10. 1933 Decreto dei pieni poteri a Hitler
11. 1936 Rimilitarizzazione della Renania
12. 1937 Inizio del Grande terrore staliniano
13. 1939 Invasione nazista della Polonia
14. 1944 Insurrezione di Varsavia
15. 1945 Liberazione del campo di Auschwitz
16. 1945 Conferenza di Potsdam
17. 1945 Elezione della prima Costituente in Francia
18. 1946 Entra in vigore la Costituzione dell'Unesco
19. 1947 Annuncio del piano Marshall
20. 1948 «Colpo di Stato» di Praga
21. 1949 Esce Le deuxième sexe di Simone de Beauvoir
22. 1956 Inizio della rivoluzione ungherese
23. 1957 Trattato costitutivo della Cee
24. 1962 Fine della guerra d'Algeria
25. 1967 Concerto dei Rolling Stones a Varsavia
26. 1968 Invasione di Praga

27. 1970 Brandt inginocchiato nel ghetto di Varsavia
28. 1980 Scioperi di Danzica
29. 1989 Caduta del Muro di Berlino
30. 1991 Nascita del gruppo di Visegrád
31. 1995 Massacro di Srebrenica
32. 2000 Carta dei diritti fondamentali della Ue
33. 2002 Entrata in vigore dell'euro
34. 2004 Ingresso nell'Unione di dieci nuovi paesi
35. 2013 Strage di Lampedusa
36. 2014 Rivoluzione ucraina
37. 2016 Papa Francesco al premio Carlo Magno
38. 2016 Referendum su Brexit
39. 2016 Tentato colpo di Stato in Turchia
40. 2016 Elezione di Donald Trump
41. 2017 Referendum indipendentista in Catalogna.

LA LETTERA DI COMMITTENZA CHE I CURATORI HANNO INVIATO AGLI AUTORI PER ILLUSTRARE LE LINEE PROGETTUALI DEL VOLUME:

«Cari amici, il progetto a cui vi proponiamo di collaborare nasce dalla convinzione che alle radici della crisi attuale dell'Europa vi siano certamente ragioni politiche ma anche responsabilità, inadeguatezze e inerzie della cultura. Inadeguatezze e inerzie di lungo periodo, ma divenute ancor più evidenti dopo l'allargamento dell'Unione europea a quella parte dell'Occidente a lungo «sequestrata» dal comunismo sovietico (per dirla con Milan Kundera): quell'ampliamento avrebbe dovuto imporre un radicale salto di qualità nella circolazione e nel confronto culturale, ma esso non è stato neppure tentato. Senza dimenticare la perdurante e forse accresciuta «ignoranza reciproca» negli stessi paesi di più antica appartenenza alla comunità europea. Anche per questo, forse, di fronte a processi di dissoluzione che appaiono talora quasi inarrestabili – ben oltre la Brexit – rischia oggi di prevalere una rassegnazione impotente. Un'abdicazione comunque grave: ancor più grave, per quel che ci riguarda, perché alcuni nodi culturali di questa crisi chiamano in causa anche il nostro lavoro di studiosi. Chiamano in causa cioè la nostra capacità di far avanzare una riflessione complessiva sui nodi storici di una costruzione difficile, per citare direttamente il sottotitolo del progetto. Una riflessione capace di offrire alle differenti narrazioni e memorie nazionali punti di riferimento che possano favorire confronti e dialoghi fra storiografie e culture. Come è facile comprendere, si tratta in primo luogo di delimitare il campo di questo lavoro collettivo. Ogni scelta implica una selezione: in questo caso particolarmente difficile, e quindi discutibile. La prima delimitazione che ci siamo imposti è indubbiamente drastica, ed è temporale e tematica al tempo stesso. Nell'immaginare questo libro abbiamo deciso cioè di prendere avvio *dalla prima guerra mondiale e dalla dissoluzione degli imperi*, lasciando spazio solo a due «precedenti» che annunciano già i due filoni centrali nella costruzione dello scenario europeo: il nodo dei *diritti costituzionali* e quello dei *diritti sociali*. Per ogni voce abbiamo indicato anche una data simbolo. Ovviamente non intendiamo ridurre ad essa la trattazione dei temi generali di volta in volta indicati, che sono il vero oggetto del libro: talora però anche la data può rendere più visibile una direzione di marcia o una questione aperta. È sufficiente scorrere l'indice per cogliere l'intrecciarsi di momenti fondativi, momenti tragici (talora ignorati o rimossi) e momenti controversi. È nostra convinzione che solo dall'intreccio di queste tre differenti tipologie si possa ricavare una percezione più approfondita e consapevole dello stato effettivo della costruzione europea. Una costruzione che appare straordinariamente complessa e problematica, e insieme necessaria e addirittura ineludibile, nella prospettiva di un futuro che non voglia essere di involuzione e di conflitti». (Angelo Bolaffi e Guido Crainz).

**Angelo Bolaffi**, filosofo della politica e germanista, ha insegnato Filosofia politica all'Università «La Sapienza» di Roma. Membro di redazione della storica rivista culturale del Pci «Rinascita» e successivamente di «MicroMega» e di «Laboratorio Politico», dal 2007 al 2011 è stato direttore dell'Istituto italiano di cultura di Berlino. È membro della Grüne Akademie della Böll Stiftung di Berlino e del direttivo di Villa Vigoni «Centro italo-tedesco per l'eccellenza europea». Per la casa editrice Donzelli ha pubblicato: *Il sogno tedesco. La nuova Germania e la coscienza europea* (1993); *Il crepuscolo della sovranità. Filosofia e politica nella Germania del Novecento* (2002); *Cuore tedesco. Il modello Germania, l'Italia e la crisi europea* (2013); *Germania/Europa. Due punti di vista sulle opportunità e i rischi dell'egemonia tedesca* (con P. Ciocca, 2017).

**Guido Crainz** ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Teramo. Per la casa editrice Donzelli ha pubblicato: *Padania. Il mondo dei braccianti dall'Ottocento alla fuga dalle campagne* (1994, 2007); *Storia del miracolo italiano* (1997, 2003); *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni ottanta* (2003, 2011); *Il dolore e l'esilio. L'Istria e le memorie divise d'Europa* (2005); *L'ombra della guerra. Il 1945, l'Italia* (2007); *Autobiografia di una Repubblica. Le radici dell'Italia attuale* (2009); *Il paese reale. Dall'assassinio di Moro all'Italia di oggi* (2012, 2013); *Diario di un naufragio. Italia, 2003-2013* (2013); *Storia della Repubblica. L'Italia dalla Liberazione ad oggi* (2016); *Il Sessantotto sequestrato. Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia e dintorni* (2018). Ha curato inoltre *Naufraghi della pace. Il 1945, i profughi e le memorie divise d'Europa* (con R. Pupo e S. Salvatici, 2008).

